

# Bennett ha chiesto all'Ucraina di "arrendersi alle richieste russe" (HAARETZ)

 [lantidiplomatico.it/dettnews-](https://lantidiplomatico.it/dettnews-bennett_ha_chiesto_allucraina_di_arrendersi_alle_richieste_russe_haaretz/45289_45590/)

[bennett\\_ha\\_chiesto\\_allucraina\\_di\\_arrendersi\\_alle\\_richieste\\_russe\\_haaretz/45289\\_45590/](https://lantidiplomatico.it/dettnews-bennett_ha_chiesto_allucraina_di_arrendersi_alle_richieste_russe_haaretz/45289_45590/)

La Redazione de l'AntiDiplomatico



Nei giorni scorsi, un alto funzionario del governo ucraino ha criticato aspramente lo sforzo del primo ministro israeliano Naftali Bennett di mediare la crisi con la Russia, secondo il quotidiano Haaretz.

Dire che sia controversa questa mediazione è poco, lo stesso funzionario ha spiegato, venerdì scorso, che Bennett sta "usando la mediazione come scusa per giustificare il fatto che Israele sta evitando di trasferire aiuti militari all'Ucraina o di aderire alle sanzioni schiaffeggiate alla Russia".

È lecito porsi delle domande ed escludere l'ipotesi di un ruolo di mediatore di pace da parte di Israele. Probabile che Tel Aviv non lo faccia per filantropia ma per i suoi interessi in Medio Oriente dove la Russia con l'intervento in Siria nel 2015, su richiesta di Damasco, ha notevolmente rafforzato il suo ruolo nella Regione.

Il funzionario ha precisato che Bennett funge da cassetta delle lettere tra Ucraina e Russia e che il primo ministro israeliano ha fatto pressioni sul presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy affinché accettasse le condizioni del presidente russo Vladimir Putin per porre fine alla guerra.

Precedentemente, Bennett aveva incontrato Putin a Mosca per discutere della crisi ucraina, seguito da una telefonata con Zelenskyy.

I due leader si sono incontrati per tre ore. Meno di 24 ore dopo il loro incontro a Mosca, Bennett e Putin hanno parlato di nuovo al telefono. Secondo una dichiarazione della Presidenza del Consiglio, Bennett ha parlato anche con il cancelliere tedesco Olaf Scholz e il presidente francese Emmanuel Macron dopo la telefonata con Putin.

Il funzionario ha ricordato che mediazione non significa passare messaggi tra le parti, aggiungendo che un mediatore deve presentare un compromesso praticabile, "per raggiungere un risultato. Se ciò dovesse accadere te ne saremo grati. Altre contee possono fornire servizi di posta e La posizione naturale di Israele" non ha alcun vantaggio in queste circostanze.

Nella sua ultima telefonata con Zelenskyy, Bennett ha cercato di convincere il presidente ucraino ad accettare l'offerta di Putin, ha ribadito il funzionario.

"Quando Bennett gli ha detto che avrebbe dovuto accettare la posizione russa, Zelenskyy ha risposto: 'Ti ho sentito, grazie'", ha raccontato il funzionario, aggiungendo che Bennett vuole che l'Ucraina si arrenda.

Una fonte dell'ufficio di Bennett ha smentito la versione di Zelenskyy definendola non veritiera.

"Il primo ministro non ha raccomandato a Zelenskyy di accettare l'offerta di Putin, poiché Israele non sa quale sia tale offerta. In ogni caso Bennett non intende dare a Zelenskyy raccomandazioni o consigli su come agire in nessuna fase", hanno replicato le fonti da Tel Aviv .

Secondo la fonte, il colloquio tra Bennett e Zelenskyy ha avuto successo. "Gli sforzi del primo ministro sono diretti a una cosa: fermare lo spargimento di sangue in Ucraina e le sofferenze inutili", ha aggiunto l'ufficio del primo ministro.

Zelenskyy è interessato a parlare davanti al parlamento israeliano la prossima settimana. Se il presidente della Knesset Mickey Levy non gli permette di parlare davanti al plenum, o garantisce che un numero significativo di legislatori partecipi, ha in programma di parlare davanti al memoriale israeliano dell'Olocausto Yad Vashem o di trasmettere il suo discorso al pubblico israeliano a Rabin Square a Tel Aviv. "Zelenskyy è esausto dalle conversazioni con i leader, vuole parlare al pubblico", hanno spiegato i funzionari. Dopo le manifestazioni di sabato scorso, in Italia, sappiamo cosa voglia dire: NO fly zone e altre armi, tradotto: terza guerra mondiale

Nel frattempo, l'ambasciata israeliana ha iniziato a mappare le 20 principali compagnie israeliane che operano in Russia, nel tentativo di convincerle ad aderire volontariamente alle sanzioni la prossima settimana, come hanno fatto altre compagnie internazionali.

Il governo israeliano ha precisato che non esiste una legislazione che gli consenta di costringere le società private a interrompere o limitare i legami con la Russia.